



L'anno duemilaundici, addì **15 settembre** alle ore 9.00, a seguito di regolare convocazione trasmessa con nota prot. n. 57056 del 9 settembre 2011, il cui ordine del giorno è stato integrato con nota prot. 57718 del 13 settembre 2011, nell'Aula Organi Collegiali, si é riunito il Senato Accademico per l'esame e la discussione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

.....**o m i s s i s**

Sono presenti: il Rettore, prof. Luigi Frati, Presidente, (entra alle ore 10.00) ed i componenti del Senato Accademico: prof. Francesco Avallone, prof. Stefano Biagioni, prof. Attilio Celant, prof. Mario Caravale, prof. Fabrizio Vestroni (entra alle ore 10.15), prof. Renato Masiani, prof.ssa Luigia Carlucci Aiello, prof. Piero Negrini (entra alle ore 11.05), prof.ssa Marta Fattori, prof. Gianluigi Rossi, prof. Eugenio Gaudio, prof. Adriano Redler (entra alle ore 11.00), prof. Vincenzo Nesi, prof. Fabrizio Orlandi, prof.ssa Marina Righetti, prof. Giuseppe Santoro Passarelli, prof.ssa Emma Baumgartner, prof. Guido Valesini, prof. Marcello Scalzo, prof. Francesco Quaglia, prof. Pierluigi Valenza, prof. Andrea Magri, prof. Davide Antonio Ragozzino, prof. Felice Cerreto, prof.ssa Adelina Maria Teresa Borruto, prof. Giorgio Piras, prof. Fabio Giglioni, prof. Enrico Fiori, sig. Beniamino Altezza, sig. Pasquale De Lorenzo, sig. Alessandro Delli Poggi, sig. Fabrizio Fioravanti, dott. Paolo Piccini, dott. Giuseppe Alessio Messano, dott. Francesco Mellace, arch. Giovambattista Barberio (entra alle ore 12.25) e il Direttore Generale Carlo Musto D'Amore che assume le funzioni di Segretario.

Assistono i Prorettori: prof. Antonello Biagini, prof. Bartolomeo Azzaro, prof.ssa Tiziana Catarci, prof. Giancarlo Ruocco, prof. Federico Masini e prof. Giorgio Alleva.

Assenti giustificati: prof. Massimo Realacci.

Assenti: prof. Vincenzo Ziparo, prof. Alfredo Antonaci, sig. Livio Orsini, sig. Vito Trinchieri e sig. Giuseppe Rodà.

Assume la funzione di Presidente il Pro- Rettore Vicario, prof. Francesco Avallone.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.

.....**o m i s s i s**



15 SET. 2011

Assegnazione delle risorse di personale docente: principi e procedure

Il Rettore fa presente che sono stati da più parti richiesti chiarimenti sulle procedure di ripartizione delle risorse-docenti e sulle modalità di selezione del corpo docente. Ritiene, quindi, opportuno precisare principi-guida e procedure generali per l'assegnazione/ripartizione delle risorse umane (limitatamente al personale docente), in relazione a quanto disposto dalla legge 240/2010 e dallo Statuto della Sapienza. I principi/procedure di assegnazione delle risorse e di selezione dei ricercatori e professori debbono essere completati con le azioni che si intendono porre in essere nella attuale fase transitoria.

Il Rettore illustra quindi il seguente documento, e la relativa proposta di delibera.

1. Principi e procedure

L'assegnazione delle risorse di personale docente avviene attraverso tre distinte fasi.

1.1 Fase A (strategica) – Identificazione dei macro-settori di intervento

L'Ateneo [Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione per le rispettive competenze] predispone, anche sulla base di esigenze programmatiche prospettate da Dipartimenti, Corsi di Studio e Facoltà, una programmazione strategica (di durata pari a 3-5 anni) per determinare a quali macro-settori (intesi come aggregazioni di settori) intende assegnare risorse specifiche, salvaguardando la necessità di garantire la funzionalità delle diverse aree culturali, anche se non ritenute strategiche, e quindi non necessariamente da sviluppare e potenziare. La determinazione dei macro-settori di interesse prevalente si deve basare su uno o più dei seguenti aspetti:

1. Didattica: i) sostenere corsi di studio, ritenuti di importanza strategica e a rischio a causa della mancanza dei requisiti ministeriali o nei quali il rapporto docenti-studenti sia troppo basso rispetto alla media nazionale; ii) sostenere l'avvio di nuovi corsi di studio, oppure potenziare l'offerta formativa in specifiche sedi (es. Polo pontino). Obiettivo primario è quello di programmare l'offerta formativa secondo principi di razionalità con caratteri di omogeneità (per es. garantire un solo corso di studio per classe di laurea, eccetto che per le classi di agraria e veterinaria; ulteriori corsi nella stessa classe sono possibili in relazione ad altri parametri, tra i quali un placement positivo e la disponibilità adeguata di docenti). La ulteriore necessità di docenti deve essere una conseguenza delle esigenze della offerta formativa e non viceversa (ovvero una didattica costruita per avere più docenti).

2. Ricerca: andare incontro agli orientamenti della ricerca a livello internazionale (per es. avendo attenzione alle tematiche di interesse dei

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE
Dott. Fabrizio DE ANGELIS

6.1



15 SET. 2011

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE
Dot. Fabrizio DE ANGELIS

uw

programmi di finanziamento internazionali o dei programmi nazionali, ai trend internazionali di ricerca e sviluppo, etc.).

3. Sbocchi professionali: tenere conto della ricaduta sulla società civile (per es. attraverso l'analisi del *placement* e delle richieste del mercato del lavoro).

4. Attività assistenziale: rilevante solo per l'area sanitaria, tenere conto delle necessità dell'organizzazione assistenziale e della inscindibilità delle attività didattiche, di ricerca e di assistenza sanitaria.

Nell'analisi deve essere considerata anche la rappresentatività, numerica e di qualità, dei macro-settori ritenuti strategici all'interno di Sapienza. Le risorse dovranno quindi essere assegnate principalmente a macro-settori che siano in linea con i criteri sopra indicati, individuando comunque una quota per i macro-settori nei quali la dinamica del personale porti ad un'effettiva carenza di risorse umane dovute a cessazioni.

1.2 Fase B (strutturale) – Identificazione delle strutture destinatarie delle risorse

A partire dai macro-settori individuati nella Fase A, vengono identificati i Dipartimenti corrispondenti, in base alla pertinenza [delibere del S.A. del 15 febbraio 2011 e 8 marzo 2011]; le quote di risorse da attribuire sono definite sulla base di indicatori, coerenti con quelli già approvati dal SA [Documento OIR di cui alle delibere del S.A. del 15 febbraio 2011 e 22 marzo 2011], che saranno specificati in un successivo documento. Gli indicatori coprono vari aspetti caratterizzanti la valutazione di un Dipartimento, dall'eccellenza nella ricerca, alla qualità della didattica offerta, alla capacità di attrarre fondi esterni, etc. Sulla base dei risultati della valutazione la maggior parte delle risorse viene distribuita ai Dipartimenti. In coerenza con quanto specificamente previsto dall'art. 7 dello Statuto una quota parte non superiore al 20% è destinata sia ad evenienze eccezionali cui i singoli Dipartimenti non sono in grado di far fronte con le risorse loro assegnate, che alla premialità dei Dipartimenti per area di coordinamento-Facoltà.

1.3 Fase C (individuale) – Identificazione dei "nuovi" docenti Sapienza

In questa fase vengono stabiliti i criteri di valutazione dei singoli che aspirano ad essere reclutati o a progredire nella carriera. Gli indicatori utilizzati, che devono essere coerenti con quelli definiti per le Fasi precedenti, possono essere differenziati in dipendenza dello specifico settore o della fascia (RTD, PA, PO). In ogni caso prima di procedere alla immissione in ruolo di un "nuovo" docente Sapienza è necessario verificare che le qualità scientifiche del candidato siano superiori ad una soglia proposta dalle macro-aree Sapienza e validata dal SA. La soglia dovrà essere scelta a garanzia di un costante miglioramento dei parametri che caratterizzano la Sapienza in un contesto



15 SET. 2011

nazionale e internazionale. Per garantire il costante miglioramento dell'Ateneo, tali livelli di soglia andranno progressivamente elevati con il trascorrere del tempo, e, in prima applicazione, deve essere indicata una soglia corrispondente al valore più elevato tra la mediana nazionale e la mediana Sapienza.

Vi sono al riguardo due possibilità procedurali:

Bando - Il Dipartimento delibera per fascia e settore scientifico disciplinare sulla base delle risorse ricevute nella Fase B [*sulle risorse competenze del CdA, sulla ripartizione competenze Senato Accademico*], seguendo la procedura definita nel Regolamento per il reclutamento dei docenti di prima e seconda fascia, o nel Regolamento per il reclutamento dei ricercatori di tipo A o B; la procedura è quella stabilita dallo Statuto [*Dipartimento delibera, previo seminario, Facoltà entro 30 giorni può formulare osservazioni, etc.*];

Chiamata diretta - Il Dipartimento individua tra le figure eleggibili per i programmi di "rientro cervelli" o per chiamate per chiara fama studiosi di assoluta eccellenza per cui propone la chiamata diretta (ove ammissibile), chiamata che il Senato Accademico deve approvare, acquisito l'eventuale parere della Facoltà.

2. Implementazione delle procedure in via transitoria nella situazione contingente

La situazione attuale deve prevedere alcune norme specifiche e provvedimenti transitori rispetto ai principi e procedure prima prospettati per via (i) degli effetti dei concorsi banditi ed espletati secondo la normativa preesistente alla legge 240/2010, che hanno determinato la presenza di un notevole numero di idonei, e (ii) della esiguità delle risorse disponibili.

Fase A – Identificazione dei macro-settori di intervento

1. Riguardo ad interventi specifici, va ricordato che il MIUR ha accolto richieste inerenti a determinati settori in sofferenza per carenza di personale docente (Polo Pontino, etc.) e per settori strategici. Questa motivazione è coerente con i principi generali sopra enunciati (*si ricorda anche che il S.A. ha deliberato per taluni casi un debito per i Dipartimenti assegnatari dei punti organico derivanti dagli interventi specifici Miur pari al 30% delle assegnazioni*).

2.

2.a) Il SA ha, inoltre, deliberato recentemente la distribuzione di una prima parte della quota ordinaria di risorse sulla base di criteri premiali e del dato storico delle cessazioni intervenute negli ultimi 3 anni. Ciò ha portato all'assegnazione di 15 posti da RTD alle Facoltà (circa il 20% del totale delle risorse, coerentemente con lo Statuto), distribuiti in base alle cessazioni.

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE
Dot. Fabrizio DE ANGELIS

uw



15 SET. 2011

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE
Dott. Fabrizio DE ANGELIS

uw

2.b) Occorre, ancora, deliberare in ordine ai restanti posti che si ritiene di attribuire come segue: 2 posti da RTD/Ricercatore - di preferenza a trasferimento e in ogni caso almeno uno a trasferimento - per ognuna delle 6 macro-aree Sapienza. In questa fase transitoria le macro-aree sono utilizzate in quanto ulteriori aggregazioni di diversi macro-settori CUN (oltre che ovviamente di Facoltà e Dipartimenti), essendo le risorse troppo esigue per assegnarne di quantitativamente significative agli specifici macro-settori.

Il Rettore si riserva di attribuire il posto residuo in base a criteri di eccellenza o per esigenze di particolare rilevanza.

3. Relativamente agli idonei, come primo passo, si ritiene di dover dar seguito a tutti i concorsi banditi dalla Sapienza secondo la precedente normativa; di conseguenza si deve procedere alla chiamata da parte dei Dipartimenti e alla presa di servizio di PO e PA, per un impegno totale di punti organico già comunicato al Senato Accademico (*con recupero di disponibilità di punti in caso d'inquadramento di docenti già in servizio presso la Sapienza*).

4. Al termine di queste tre tipologie di attribuzioni (interventi MIUR, presa di servizio degli idonei di concorsi banditi da Sapienza e assegnazioni delle risorse per i ricercatori), saranno ancora disponibili punti organico, non quantificabili attualmente in quanto funzione del numero di chiamati su concorsi banditi dal nostro Ateneo che già sono in servizio alla Sapienza. L'assegnazione di tali punti organico alle macro-aree sarà stabilita per il 50% - in maniera anche differenziata tra le macro-aree - per colmare effettive carenze di docenza e per il restante 50% in maniera uniforme tra le macro-aree, con il vincolo di essere destinata alla premialità scientifica in relazione alla produttività/eccellenza dei Dipartimenti componenti ogni macro-area.

Fase B – Identificazione delle strutture destinatarie delle risorse

Le risorse di cui ai precedenti punti 1 e 3 sono già assegnate a specifici Dipartimenti e non hanno bisogno di ulteriori specificazioni.

Per quanto riguarda il punto 2b) ogni macro-area è stata invitata a definire, sulla base degli indicatori generali approvati dal SA, indicatori specifici e, per il punto 2a) ogni Facoltà a definire propri criteri.

Per quanto riguarda i posti di Ricercatore a trasferimento verranno emessi i bandi con indicati tutti i SSD della macro-area e si darà luogo alla selezione da parte di una Commissione sulla base del criterio selettivo predefinito. L'afferenza risulterà dall'esito della valutazione.

L'assegnazione di eventuali punti organico residui di cui al punto 4 precedente dovrà essere effettuata utilizzando criteri premiali, individuando cioè i Dipartimenti destinatari in base alla valutazione.



Fase C – Identificazione/selezione dei “nuovi” docenti Sapienza

In merito alle risorse di cui al punto 2, i Dipartimenti dovranno specificare criteri ulteriormente dettagliati per bandire i posti da RTD ad essi assegnati o chiamare a trasferimento Ricercatori già in servizio presso altri Atenei; i candidati ammissibili a questi concorsi possono essere solo coloro che raggiungono le soglie previste dalle macro-aree, e comunque rispettando il principio generale di “migliorare la qualità della Sapienza” con l'immissione dei nuovi docenti.

Per quanto riguarda le eventuali risorse residue (punto 4) si osserva quanto segue. La presenza di un elevato numero di idonei, su concorsi non banditi dal nostro Ateneo, e già in servizio alla Sapienza a fronte della presumibile scarsità dei punti organico residui consente di massimizzare l'utilizzo di tali risorse destinandole tutte alla presa di servizio di idonei già in servizio Sapienza (fermo restando un criterio selettivo di qualità comparata ed al disopra delle soglie minime). Si tratta di attuare una ipotesi prevista dalla legge 240/2010 che, nelle norme transitorie (art. 29 comma 4), stabilisce la possibilità di chiamare idonei di concorsi già espletati, senza dover ricorrere ad un bando pubblico; l'assenza di un bando non deve essere usato comunque per derogare dai requisiti di qualità: al riguardo è opportuno prevedere che la chiamata da parte del Dipartimento debba avvenire con delibera motivata, sulla base del curriculum e del seminario, e che la ratifica della chiamata debba essere riservata al Senato Accademico. Qualora nel SSD individuato dal Dipartimento destinatario delle risorse esista più di un idoneo in servizio alla Sapienza, è necessario procedere ad una valutazione comparativa tra tutti gli idonei sulla base dei criteri di qualità scientifica predefiniti, dando avviso dell'avvio della procedura agli afferenti ai Dipartimenti nei quali il SSD in esame è presente.

Infine, è importante notare che ulteriori risorse in termini di punti organico dovrebbero derivare dal previsto arrivo di fondi ministeriali vincolati alla progressione di carriera dei ricercatori. Queste risorse devono essere gestite al pari dei punti organico residui di cui al punto 4 precedente, con l'ulteriore condizione che l'intera quota viene distribuita alle macro-aree e da queste ai Dipartimenti con il vincolo di essere destinata alla premialità scientifica in relazione alla produttività/eccellenza dei Dipartimenti componenti ogni macro-area.

Tutto ciò premesso il Presidente invita a deliberare

IL DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE
Dott. Fabrizio DE ANGELIS

uw



Senato
Accademico

Seduta del

15 SET. 2011

II SENATO ACCADEMICO

- VISTA** la Legge 240/2010;
- VISTO** il vigente Statuto di Ateneo;
- VISTE** le proprie delibere del 7 giugno 2011 e 12 luglio 2011 relative alla programmazione del personale ;
- VISTE** le delibere del CdA del 14 giugno 2011 e 19 luglio 2011 relative alla programmazione del personale;
- VISTE** le proprie delibere del 15 febbraio 2011 e 8 marzo 2011 relative alle pertinenze dei SSD;
- VISTE** le proprie delibere del 15 febbraio 2011 e 22 marzo 2011 relative al sistema di valutazione di Sapienza;
- VISTE** le rettorali prot. n. 49107 del 21/07/2011 e prot. n. 55470 del 02/09/2011 relative ai punti organico assegnati alle macro-aree/dipartimenti e ai criteri di selezione del corpo docente;

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso del dibattito

Con voto unanime

DELIBERA

a) di approvare i seguenti principi e procedure per la ripartizione delle risorse di personale docente

1. Principi e procedure

L'assegnazione delle risorse di personale docente avviene attraverso tre distinte fasi.

1.1 Fase A (strategica) – Identificazione dei macro-settori di intervento

L'Ateneo [Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione per le rispettive competenze] predispone, anche sulla base di esigenze programmatiche prospettate da Dipartimenti, Corsi di Studio e Facoltà, una programmazione strategica (di durata pari a 3-5 anni) per determinare a quali macro-settori (intesi come aggregazioni di settori) intende assegnare risorse specifiche, salvaguardando la necessità di garantire la funzionalità delle diverse aree culturali, anche se non ritenute strategiche, e quindi non necessariamente da sviluppare e

6.1



potenziare. La determinazione dei macro-settori di interesse prevalente si deve basare su uno o più dei seguenti aspetti:

1. Didattica: i) sostenere corsi di studio, ritenuti di importanza strategica e a rischio a causa della mancanza dei requisiti ministeriali o nei quali il rapporto docenti-studenti sia troppo basso rispetto alla media nazionale; ii) sostenere l'avvio di nuovi corsi di studio, oppure potenziare l'offerta formativa in specifiche sedi (es. Polo pontino). Obiettivo primario è quello di programmare l'offerta formativa secondo principi di razionalità con caratteri di omogeneità (per es. garantire un solo corso di studio per classe di laurea, eccetto che per le classi di agraria e veterinaria; ulteriori corsi nella stessa classe sono possibili in relazione ad altri parametri, tra i quali un *placement* positivo e la disponibilità adeguata di docenti). La ulteriore necessità di docenti deve essere una conseguenza delle esigenze della offerta formativa e non viceversa (ovvero una didattica costruita per avere più docenti).

2. Ricerca: andare incontro agli orientamenti della ricerca a livello internazionale (per es. avendo attenzione alle tematiche di interesse dei programmi di finanziamento internazionali o dei programmi nazionali, ai trend internazionali di ricerca e sviluppo, etc.).

3. Sbocchi professionali: tenere conto della ricaduta sulla società civile (per es. attraverso l'analisi del *placement* e delle richieste del mercato del lavoro).

4. Attività assistenziale: rilevante solo per l'area sanitaria, tenere conto delle necessità dell'organizzazione assistenziale e della inscindibilità delle attività didattiche, di ricerca e di assistenza sanitaria.

Nell'analisi deve essere considerata anche la rappresentatività, numerica e di qualità, dei macro-settori ritenuti strategici all'interno di Sapienza. Le risorse dovranno quindi essere assegnate principalmente a macro-settori che siano in linea con i criteri sopra indicati, individuando comunque una quota per i macro-settori nei quali la dinamica del personale porti ad un'effettiva carenza di risorse umane dovute a cessazioni.

1.2 Fase B (strutturale) – Identificazione delle strutture destinatarie delle risorse

A partire dai macro-settori individuati nella Fase A, vengono identificati i Dipartimenti corrispondenti, in base alla pertinenza [delibere del S.A. del 15 febbraio 2011 e 8 marzo 2011]; le quote di risorse da attribuire sono definite sulla base di indicatori, coerenti con quelli già approvati dal SA [Documento OIR di cui alle delibere del S.A. del 15 febbraio 2011 e 22



marzo 2011], che saranno specificati in un successivo documento. Gli indicatori coprono vari aspetti caratterizzanti la valutazione di un Dipartimento, dall'eccellenza nella ricerca, alla qualità della didattica offerta, alla capacità di attrarre fondi esterni, etc. Sulla base dei risultati della valutazione la maggior parte delle risorse viene distribuita ai Dipartimenti. In coerenza con quanto specificamente previsto dall'art. 7 dello Statuto una quota parte non superiore al 20% è destinata sia ad evenienze eccezionali cui i singoli Dipartimenti non sono in grado di far fronte con le risorse loro assegnate, che alla premialità dei Dipartimenti per area di coordinamento-Facoltà.

1.3 Fase C (individuale) – Identificazione dei “nuovi” docenti Sapienza

In questa fase vengono stabiliti i criteri di valutazione dei singoli che aspirano ad essere reclutati o a progredire nella carriera. Gli indicatori utilizzati, che devono essere coerenti con quelli definiti per le Fasi precedenti, possono essere differenziati in dipendenza dello specifico settore o della fascia (RTD, PA, PO). In ogni caso prima di procedere alla immissione in ruolo di un “nuovo” docente Sapienza è necessario verificare che le qualità scientifiche del candidato siano superiori ad una soglia proposta dalle macro-aree Sapienza e validata dal SA. La soglia dovrà essere scelta a garanzia di un costante miglioramento dei parametri che caratterizzano la Sapienza in un contesto nazionale e internazionale. Per garantire il costante miglioramento dell'Ateneo, tali livelli di soglia andranno progressivamente elevati con il trascorrere del tempo, e, in prima applicazione, deve essere indicata una soglia corrispondente al valore più elevato tra la mediana nazionale e la mediana Sapienza.

Vi sono al riguardo due possibilità procedurali:

Bando - Il Dipartimento delibera per fascia e settore scientifico disciplinare sulla base delle risorse ricevute nella Fase B [*sulle risorse competenze del CdA, sulla ripartizione competenze Senato Accademico*], seguendo la procedura definita nel Regolamento per il reclutamento dei docenti di prima e seconda fascia, o nel Regolamento per il reclutamento dei ricercatori di tipo A o B; la procedura è quella stabilita dallo Statuto [*Dipartimento delibera, previo seminario, Facoltà entro 30 giorni può formulare osservazioni, etc.*];

Chiamata diretta – Il Dipartimento individua tra le figure eleggibili per i programmi di “rientro cervelli” o per chiamate per chiara fama studiosi di assoluta eccellenza per cui propone la chiamata diretta (ove ammissibile), chiamata che il Senato Accademico deve approvare, acquisito l'eventuale parere della Facoltà.



b) di approvare le seguenti procedure in via transitoria nella situazione contingente, fermo restando quanto deliberato dal Senato Accademico in ordine al debito da computare per i Dipartimenti assegnatari dei punti organico derivanti dagli interventi specifici MIUR pari al 30% delle assegnazioni.

1. Relativamente agli idonei, si darà seguito a tutti i concorsi banditi dalla Sapienza secondo la precedente normativa procedendo alla chiamata da parte dei Dipartimenti e alla presa di servizio di PO e PA, per un impegno totale di punti organico già deliberato dagli organi di Governo nelle delibere di cui in premessa.

2. Qualora, a seguito dell'utilizzo delle risorse derivanti dagli interventi MIUR, delle prese di servizio degli idonei di concorsi banditi da Sapienza e delle assegnazioni delle risorse per i ricercatori, residuasse un eventuale disponibilità di punti organico, l'assegnazione dei medesimi alle macro-aree sarà stabilita per il 50% - in maniera anche differenziata tra le macro-aree - per colmare effettive carenze di docenza e per il restante 50% in maniera uniforme tra le macro-aree, con il vincolo di essere destinata alla premialità scientifica in relazione alla produttività/eccellenza dei Dipartimenti componenti ogni macro-area. L'utilizzo dei punti organico eventualmente assegnati potrà essere massimizzato destinandolo alla presa di servizio di idonei su concorsi esterni già in servizio presso La Sapienza, fermo restando che la chiamata da parte del Dipartimento dovrà avvenire con delibera motivata, sulla base del curriculum e del seminario, e che la ratifica della chiamata dovrà essere riservata al Senato Accademico. Qualora nel SSD individuato dal Dipartimento destinatario delle risorse esista più di un idoneo in servizio alla Sapienza, si dovrà procedere ad una valutazione comparativa tra gli stessi sulla base dei criteri di qualità scientifica predefiniti, dando avviso dell'avvio della procedura agli afferenti ai Dipartimenti nei quali il SSD in esame è presente.

3. Per quanto riguarda i posti di Ricercatore a trasferimento saranno emessi i bandi con indicati tutti i SSD della macro-area e si darà luogo alla selezione da parte di una Commissione, composta da tre massimo 5 componenti (secondo Aree CUN), scelti tra i professori ordinari della Sapienza e designati dal Senato Accademico. La scelta dovrà essere effettuata tramite estrazione a sorte, tra una rosa di candidati composta da coloro che appartengono al terzile superiore nel loro SSD, utilizzando i criteri già indicati nel documento "Sistema di indicatori per l'allocazione delle risorse finanziarie a Facoltà e Dipartimenti" approvato dal Senato Accademico nella seduta del 21.6.2011. L'afferenza risulterà dall'esito della valutazione.



Senato
Accademico

Seduta del

15 SET. 2011

4. In merito alle risorse per i RTD, già assegnati alle Facoltà dal Senato Accademico nella seduta del 12.7.2011, i Dipartimenti dovranno specificare criteri ulteriormente dettagliati per bandire i posti ad essi assegnati; i candidati ammissibili a questi concorsi possono essere solo coloro che raggiungono le soglie previste dalle macro-aree, rispettando, comunque, il principio generale di "migliorare la qualità della Sapienza" con l'immissione dei nuovi docenti.

5. In caso di acquisizione di ulteriori risorse in termini di punti organico per effetto di trasferimenti ministeriali vincolati alla progressione di carriera dei ricercatori, le stesse dovranno essere gestite secondo i medesimi criteri dettati per l'utilizzo degli eventuali punti organico residui di cui al precedente punto 2 della lett. b) – Fase C, con l'ulteriore condizione che l'intera quota verrà distribuita alle macro-aree e da queste ai Dipartimenti con il vincolo di essere destinata alla premialità scientifica in relazione alla produttività/eccellenza dei Dipartimenti componenti ogni macro-area.

❖ Il Presidente relativamente ai restanti tredici posti da Ricercatore pone in votazione il numero dei posti da bandire a trasferimento.

IL SENATO ACCADEMICO

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso del dibattito

Presenti e votanti 31, maggioranza 16: con 26 voti favorevoli del Rettore e dei prof.ri Avallone, Masiani, Vestroni, Carlucci Aiello, Negrini, Fattori, Redler, Gaudio, Righetti, Baumgartner, Valesini, Scalzo, Quaglia, Ragozzino, Cerreto, Borruto, Piras, Fiori, dei sig.ri De Lorenzo, Delli Poggi, Fioravanti, dei dott.ri Piccini, Mellace e Messano e 5 astensioni dei prof.ri Biagioni, Caravale, Rossi, Santoro Passarelli e Valenza.

DELIBERA

- di bandire, relativamente ai restanti tredici posti da Ricercatore, due posti da Ricercatore a trasferimento, per ciascuna delle sei macro-aree e su tutti i SSD della specifica macroarea, mentre il posto residuo sarà attribuito dal Rettore in base a criteri di eccellenza o per esigenze di particolare rilevanza;**

Letto e approvato seduta stante per la sola parte dispositiva.

IL SEGRETARIO
Carlo Musto D'Amore

IL PRESIDENTE
Luigi Frati